

2. Bagattino. D · S · LAVRENTIVS TRAGVR · C. prec. N · M
 R Tutto c. sopra.
 R D. 18. C^a M. Trieste.
3. Id. D · S · LAVRENTIVS ······ C. prec. · N · M
 R Tutto c. sopra.
 R P. gr. 0,98. C^a MBP
4. Id. D · S · LAVRENTIVS TRAGVR C. prec. · N · M ·
 R Tutto c. sopra.
 R D. 17; p. gr. 1,58. C^a C. PAP.
5. Id. D S · LAVRENTIV TRAGVR C. prec., ma graticola a quattro traverse
 N · M
 R Tutto c. sopra; senza punto finale.
 R P. gr. 0,96. C^a SM
6. Id. D · S · LAVRENTIVS TRAGVRI · C. prec. NM
 R Tutto c. sopra.
 R P. gr. 1,80. C. Sroc.
7. Id. D S · LAVRENTIVS TRAGVR · C. prec., ma graticola a cinque tra-
 verse NM
 R + · SANCTVS · MERCVS VENETI · C. sopra.
 R D. 18; p. gr. 1,10. C. Sroc.

Z A R A

Città capoluogo della Dalmazia.

Dagli archivi notarili risulta che due zecchieri, Lucano Leonis e Pietro di Firenze, abbiano battuto moneta ungarica a Zara dal 1345 al 1409, periodo in cui questa città (meno l'intervallo 1347-1357) riconobbe il dominio ungarico. Ma dal 1409 fino al trattato di Campoformio (1797) rimane costantemente soggetta alla Repubblica di Venezia.

Per bisogno di moneta spicciola, i Zaratini chiedono ed ottengono dal Consiglio dei Dieci, il 2 febbraio 1470, la battitura nella zecca di Venezia di bagattini con l'effigie di S. Simeone loro patrono.